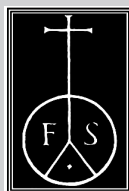


ISSN 0392-0437
ISSN ELETTRONICO 1724-1790

STUDI VENEZIANI

N. S. LXX (2014)

ESTRATTO



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXV

FONDAZIONE GIORGIO CINI
SAN GIORGIO MAGGIORE · VENEZIA

★

Direttore scientifico:

GINO BENZONI

Segreteria e Redazione scientifica:

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO
FONDAZIONE GIORGIO CINI

Isola di San Giorgio Maggiore, 1 30124 Venezia,
tel. +39 041 2710227, fax +39 041 5223563, storia@cini.it

★

Registrazione del Tribunale di Pisa n. 9 del 10.4.1985

Direttore responsabile:

GILBERTO PIZZAMIGLIO

cortigiana. Il capitolo, forte di alcuni documenti fiscali veneziani, ripercorre gli ingenti acquisti di terra promossi dalla ex regina e dalla sua famiglia principalmente nelle podesterie di Asolo e Castelfranco, culminati in seguito nella costruzione della splendida Villa Cornaro di Piombino per Giorgio nipote di Caterina. La villa palladiana è una volta di più sigillo ancora oggi tangibile di una storia di successo.

Il volume, nonostante l'eterogeneo valore dei contributi, si segnala come importante sforzo nella direzione dell'ampliamento degli studi ciprioti.

JACOPO TISATO

ISABELLA PALUMBO FOSSATI CASA, *Dentro le case. Abitare a Venezia nel Cinquecento*, Venezia, Gambier & Keller, 2013 («Recto/verso», 1), pp. XIV-328, [12] carte di tav., ill.

Dopo le ultime ricerche legate alla fisionomia architettonica dei palazzi e delle case veneziane, sia nel Medioevo che all'epoca moderna, il libro d'Isabella Palumbo Fossati Casa s'interessa agli interni delle suddette case nel Cinquecento, basandosi su una documentazione così larga e precisa da suscitare, già dall'inizio, una certa considerazione per non dire una certa ammirazione. A partire degli inventari custoditi nell'Archivio notarile e nella Cancelleria inferiore dell'Archivio di Stato di Venezia – fonti assai trascurate dalla storiografia – l'A. elabora, in effetti, un'analisi molto acuta, che si articola in undici capitoli tematici, dedicati a tutti i tipi di abitazioni già esistenti a Venezia, a seconda dei caratteri inerenti alle case (di una o di più stanze), della categoria socio-professionale degli abitanti (la casa popolare, la casa del mercante, la casa dei patrizi, la casa degli artisti...) ed anche delle loro peculiarità religiose (la casa degli ecclesiastici o degli Ebrei). Laddove una tale giustapposizione analitica avrebbe potuto condurre ad una visione descrittiva, statica e di conseguenza priva di profondità, l'A. riesce invece brillantemente a fare emergere diverse caratteristiche che pongono in rilievo tutto l'interesse di un'osservazione precisa degli interni veneziani per la riflessione storica, ma anche sociologica e perfino psicologica.

Da questo punto di vista, gli interni delle case veneziane non erano soltanto la testimonianza della disparità delle ricchezze nè semplici strumenti di affermazione di se stesso ma, più profondamente, il riflesso di veri e propri modi di pensare, sia la sua propria esistenza che la società o più largamente ancora la sua identità in una città come Venezia. Ed ecco perché, al di là delle sue potenzialità informative, la scelta di studiare gli inventari dopo decesso, anziché i legati testamentari, acquista una portata che trascende la sola visione fotografica, ma ci conduce invece a penetrare sia all'interno della casa che – e soprattutto – nel pensiero e nello spirito di chi ci vive, con tutte

le difficoltà inerenti ad un tale esercizio. E quest'ultimo si dimostra perfettamente riuscito, grazie alla metodologia sviluppata dall'A., che confronta le fonti archivistiche con numerosi documenti iconografici – come ad es. il *Sogno di sant'Orsola* di Carpaccio o diversi ritratti di Lotto, Bordone o Cesare Vecellio – in modo di attestare tutto il significato degli interni veneziani, non ridicibili alla loro sola fenomenologia o apparenza. Molto accurati e decisivi sono in questo campo i capitoli dedicati agli inventari femminili e alle case degli stranieri. Se il primo riesce, da una parte, a descrivere precisamente tutte le sfumature della condizione femminile veneziana, tra le donne in situazione di precarietà – come le vedove – e le donne più agiate e, dall'altra parte, a identificare le loro specificità, il secondo perviene sia a tradurre il cosmopolitismo di Venezia che la condizione di tutti questi sradicati che tentano, nell'intimità, di riprodurre la loro vita passata.

Se alcuni capitoli si rivelano meno precisi – a causa ovviamente dalle fonti, molto più ricche per i patrizi e per i mercanti che per gli ecclesiastici o gli Ebrei – questo non toglie al libro un valore che va ben al di là delle notizie e delle informazioni puntuali che ci può fornire. Di fatto, ci offre, soprattutto, una nuova lettura della vita e della società veneziana al prisma di quello che, di solito, si indovina senza lasciarsi vedere apertamente: una Venezia 'dall'interno', nella sua realtà più concreta e dunque più autentica come nella sua identità più intima e dunque più vera, ben lontana dalle finzioni e delle apparenze. Dietro il sipario, ci sono sempre delle verità nascoste che questo bel libro, con la sua accuratezza nel fondo e la sua eleganza nella forma rivelerà a tutti quelli che, studiosi come curiosi, vorranno capire meglio tutta la complessità della società veneziana nel Rinascimento.

PASCAL VUILLEMIN

ANDREA PELIZZA, *Riammessi a respirare l'aria tranquilla. Venezia e il riscatto degli schiavi in età moderna*, «Memorie dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», Classe di scienze morali, lettere ed arti, CXXXIX, 2013, pp. 580, [bibliographie, illustrations et index].

LA course fut longtemps une plaie de la Méditerranée et elle prit une nouvelle dimension à l'époque moderne quand apparurent de véritables États corsaires dans les ports du Maghreb, à Tripoli, Tunis ou Alger, «cités-états» les qualifie Pelizza qui, dans une première partie, rappelle que les États chrétiens ne se firent pas faute de recourir à cette forme de guerre navale, commerciale, religieuse, soit contre l'ennemi, l'Empire Byzantin et les sultanats musulmans, ou entre eux, Venise eut aussi à souffrir de la course anglaise jusqu'en Méditerranée. Le thème traité par l'A., archiviste à l'Archivio di Stato de Venise, n'est pas l'histoire de la course, un phénomène

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Ottobre 2015

(CZ 2 · FG 13)



Amministrazione e abbonamenti:
FABRIZIO SERRA EDITORE
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa

Uffici di Pisa:
Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma:
Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70452494, fax +39 06 70476605, fse@libraweb.net
www.libraweb.net

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

© Copyright 2015 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

*

ISSN 0392-0437
ISSN ELETTRONICO 1724-1790

STUDI

GABRIELE GIUSTO, <i>Il Liber Maximus A. Origini e contenuto di un cartulario trevigiano del sec. XIV</i>	15
DARIA PEROCCO, <i>Pane e companatico: mangiare in viaggio nel Rinascimento</i>	43
GINO BENZONI, <i>La battaglia di Ravenna: un'eco di galoppi lontani</i>	57
LIONELLO PUPPI, <i>Una precoce immagine del Cristo benedicente di Tiziano</i>	77
ANDREA DONATI, <i>Tiziano e il Tributo della moneta: due invenzioni, una variante</i>	83

NOTE E DOCUMENTI

ANTONIO MANNO, <i>L'eterno Tiziano</i>	149
FRA' UBALDO M. TODESCHINI, <i>Liber introitus conventus S. Marcelli de urbe. Libro di entrata del convento di S. Marcello di Roma da ottobre 1491 a settembre 1510</i>	171
PAOLO L. BERNARDINI, <i>Nel Ghetto, serenissimo: rileggere Simone Luzzatto</i>	427
CARLA BOCCATO, <i>Volontà testamentarie di un'Ebreo del Ghetto di Venezia (prima metà sec. XVII)</i>	439
SERGIO BALDAN, <i>Venezia, 21 gennaio 1892: i candelabri di Pio VII ritornano a S. Giorgio Maggiore</i>	453
STEFANO TROVATO, 1938, <i>Biblioteca Marciana: il direttore e il «personale di razza ebraica»</i>	487
EGIDIO IVETIC, <i>Una vita per Venezia: Giuseppe Gullino</i>	499

RECENSIONI

FRANCO ROSSI, "Melior ut est florenus"... (M. Pitteri)	509
<i>Venezia e Dalmazia</i> , a cura di Uwe Israel, Oliver Jens Schmitt... (E. Ivetic)	512
<i>I meriti delle donne ... dai documenti dell'Archivio di Venezia...</i> , a cura di Alessandra Schiavon (F. Pagotto)	516
<i>L'abbazia di Santa Maria di Sesto nell'epoca moderna...</i> , a cura di Andrea Tilatti (M. Pitteri)	520
<i>La Vita e i Sermoni di Chiara Bugni...</i> , a cura di Reinhold C. Mueller, Gabriella Zarri (S. Serventi)	526

EVANGELIA SKOUFARI, <i>Cipro veneziana (1473-1571)</i> ... (J. Tisato)	530
<i>La Serenissima a Cipro</i> ..., a cura di Evangelia Skoufari (J. Tisato)	536
ISABELLA PALUMBO FOSSATI CASA, <i>Dentro le case. Abitare a Venezia nel Cinquecento</i> (P. Vuillemin)	539
ANDREA PELIZZA, <i>Riammessi a respirare l'aria tranquilla</i> ... (J.-Cl. Hocquet)	540
<i>Ateneo Veneto 1812-2012. Un'istituzione per la città</i> , a cura di Michele Gottardi, Marina Niero, Camillo Tonini (M. Pitteri)	545